

**EDICACOLA**  
non rassegnata stampa

**Marzo/Aprile 2021**

Non chiamatelo passaporto vaccinale. Arriverà prima dell'estate il Green Digital Pass per spostarsi e viaggiare senza restrizioni all'interno dell'Unione europea. Oggi la Commissione europea ha proposto ufficialmente l'iniziativa che agevolerà la libera circolazione all'interno dell'Ue durante la pandemia, evitando la quarantena o i test.

Quest'estate i cittadini europei potranno dunque tornare a viaggiare fornendo la prova di essersi sottoposti alla vaccinazione. Oppure di essere risultati negativi a un test o di essere guariti dal Covid-19 ed avere sviluppato gli anticorpi. In questo modo non saranno costretti a mettersi in quarantena all'arrivo.

di Chiara Rossi

per [www.startmag.it](http://www.startmag.it)

[Leggi tutto l'articolo](#)

Dopo il 'no' di ieri del Vaticano alla benedizione delle coppie omosessuali, le reazioni non si sono fatte attendere anche tra personaggi di primo piano in Italia. Tra cui Fabio Canino, che sceglie un modo decisamente choc per commentare la vicenda: «Il Vaticano non benedice le coppie gay. Meglio benedire i fucili. Coerenti le ragazze», il suo post sarcastico su Twitter, a cui allega la foto di un sacerdote che con l'aspersorio sembra benedire con l'acqua santa una sfilza di fucili. «Ci si amerà lo stesso. Anzi, pare che senza benedizione l'amore sia più forte», ironizza invece Ermal Meta su Twitter.

da [leggo.it](http://leggo.it)

Non passa giorno, feste comandate comprese, senza che io riceva messaggi che paiono fotocopie o telefonate che paiono registrazioni ripetute.

Il riassunto è che i medici rifiutano le visite domiciliari e spediscono automaticamente i pazienti all'ospedale. Il tutto via telefono. A margine, di quello che mi raccontano sulle degenze non mi va di parlare.

Premesso che ancora qualche medico che fa il medico c'è, non si può non constatare che, per questi, si tratta di rarità sempre più rare. E premetto pure, in risposta ai messaggi di cui

sopra, che io non posso farci nulla perché non ho alcun potere, faccio un altro mestiere e, comunque, ho un'etica diversa.

Il fatto è che i medici sono sempre meno capaci di fare ciò cui la loro "vocazione" (virgolette) li dovrebbe sollecitare, e le ragioni sono abbastanza facilmente spiegabili.

Già da tempo esiste, ed è d'importazione americana, la cosiddetta "medicina difensiva".

Nei primi Anni Settanta io frequentavo spesso gli ospedali degli Stati Uniti dove era del tutto solito imbattersi in avvocati che distribuivano i loro biglietti da visita ai ricoverati, suggerendo loro d'intentare comunque una causa ai medici. In caso d'insuccesso, vale a dire se il tribunale avesse assolto il medico, nulla sarebbe dovuto all'avvocato. In caso contrario, la condanna del medico avrebbe portato ad un risarcimento in denaro che sarebbe stato spartito tra paziente e avvocato. Una conseguenza immediata fu il lievitare dei costi assicurativi sostenuti dai medici, e da lì, per difesa, cominciarono a fiorire i cosiddetti "protocolli". Ad ogni condizione patologica corrispondeva burocraticamente una terapia benedetta da "esperti", e, se il medico a quella si fosse attenuto senza eccezioni, aveva in cambio la garanzia di un'assoluzione certa. Insomma, la negazione della medicina su misura con il medico trasformato in "prudente" esecutore.

Più o meno contemporaneamente, cominciarono ad avere grande sviluppo apparecchiature di ogni genere che, nell'intenzione, avrebbero dovuto aiutare il medico ad emettere diagnosi sempre meno imprecise e sempre più obiettive. Addirittura, si cominciarono a lanciare apparecchi che emettevano responsi automatici e, tra quelli, tanto per non fare che un esempio, gli elettrocardiografi che, almeno all'inizio, commettevano errori a volte anche piuttosto gravi. La conseguenza di tutto ciò fu, e continua ad essere con l'aggravante dell'estrema diffusione delle apparecchiature, il declino della capacità del medico di diagnosticare, fino al quasi abbandono della semeiotica, cioè di quella branca della medicina che si occupa dei sintomi e dei segni clinici.

A questo si aggiunge, se non la morte comunque prossima, l'agonia della ricerca indipendente. Di fatto, a disporre del denaro necessario per sostenere la ricerca sono solo le aziende farmaceutiche e, come è facile immaginare, queste sovvenzionano esclusivamente ciò che può garantire guadagni. La "patologia" della situazione non ha tardato a manifestarsi: le malattie che "non rendono" sono abbandonate (si chiamano malattie orfane e sono all'incirca 10.000); le terapie naturali, cioè quelle che non prevedono la chimica industriale, sono sbeffeggiate quando non addirittura proibite; i dati sfavorevoli sono censurati; malattie sono ingigantite o inventate di sana pianta al solo scopo di vendere determinati prodotti.

Le riviste mediche (chiamate abusivamente "scientifiche") sono di fatto mantenute dalle aziende farmaceutiche, con tutto quanto questo significa, e il sistema detto del peer review è diventato una farsa mortificante, con i "pari" che nella quasi totalità dei casi altro non sono se non dei dipendenti delle industrie di medicinali. A qualunque tentativo di rendere noti risultati non graditi viene negata la pubblicazione, e i medici prendono per oro colato tutto quanto viene diffuso per quel tramite.

Da qualche tempo lo strapotere economico delle industrie si è impadronito degli enti di controllo, della politica, della cosiddetta informazione e dell'università, tanto da costringere ("per legge") i medici ad agire come automi privi di facoltà decisionali, facendosi beffe di quel binomio di "scienza e coscienza" che deve essere un pilastro dell'etica professionale.

Il limite di oggi (ma, come ogni record, è destinato ad essere battuto) è la radiazione dall'ordine professionale, cioè il divieto di esercitare la medicina, comminata ai medici che non si adeguano alla dittatura corrente, e questo indipendentemente dall'individualità del paziente e dai risultati. Qualunque opinione che non sia in ossequio al regime è ferocemente sanzionata.

Non fosse che per motivi di dignità, fare il

medico non è "un mestiere come un altro". La vocazione è un requisito inderogabile, e, se la vocazione non c'è, il signor dottore è solo un mostriciattolo con venature criminali. Nei decenni di frequentazione con quella categoria, io ho trovato davvero di tutto e, in quel tutto, ho trovato medici veri, degni di quel titolo. E ancora ne trovo.

A loro faccio appello: recuperate la dignità della vostra professione, e tornate padroni della vostra scienza e della vostra coscienza. E a chi non è medico faccio pure appello: rifiutate i mascalzoni. Se nessuno si rivolgerà più a loro, la razza si estinguerà naturalmente.

di [Stefano Montanari](#)

da [Il Blog Di Stefano Montanari](#)

Il famoso incontro tra Dante e Beatrice a Firenze nel 1283. Lui ha 18 anni, è un adolescente pieno di desideri insoddisfatti, lei 17 ed è sposata al cavaliere Simone de' Bardi, gira per strada in compagnia di gentildonne più anziane. Lui cerca di non farsi vedere, ma lei incrocia il suo sguardo e lo saluta, mandandolo al settimo cielo («tanto che mi parve allora vedere tutti li termini delle beatitudini»). È la prima volta che sente la sua voce. A questo punto, Dante torna a casa e si chiude in camera sua. La notte la sogna nuda. Dante scrive tutto in un sonetto, "A ciascun'alma presa", e lo manda, anonimo, ai suoi amici. È un gioco di cui tutti conoscono le regole: ricevere un sonetto è una sfida, e bisogna rispondere. Un altro Dante, Dante da Maiano, gli consiglia di sciacquarsi i testicoli in acqua fredda («che lavi la tua coglia largamente, / a ciò che stinga e passi lo vapore»).

Lilia è una collaboratrice domestica moldava e qualche giorno fa si è dovuta rivolgere a un patronato della Capitale perché quella che è stata la sua datrice di lavoro per otto anni, a dieci mesi dalla rottura del contratto, non le pagava la liquidazione. Fin qui non ci sarebbe nulla di così inedito se quella datrice di lavoro

non avesse un nome che pesa. Un nome che ha impostato la sua politica e la sua comunicazione politica sulla difesa delle donne, delle minoranze, degli stranieri, dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici più fragili. E quel nome è Laura Boldrini. Il racconto parte da qui, da una soffiata dal mondo vicino ai Caf, e poi si allarga, perché cercando di comprendere come sia stato possibile arrivare a una frizione così insanabile da chiedere l'intervento del patronato, succede di scoprire che i rapporti di lavoro con la Boldrini sono stati complicati anche per altre sue ex collaboratrici. Ma partiamo da Lilia che, contattata, precisa subito: "Io non voglio pubblicità, ma confermo che a maggio dello scorso anno ho dovuto dare le dimissioni perché la signora, dopo tanti anni in cui avevo lavorato dal lunedì al venerdì, mi chiedeva di lavorare meno ore, ma anche il sabato. E io ho famiglia, dovevo partire da Nettuno e andare a casa sua a Roma, per tre ore di lavoro. Siamo rimaste che faceva i calcoli e mi pagava quello che mi doveva, non l'ho più sentita. Io sono andata al patronato, ho fatto fare da loro i calcoli. La sua commercialista mi ha detto che mi contattava e invece è sparita. Alla fine, tramite l'avvocato messo a disposizione dal patronato, ora siamo in contatto, mi faranno sapere. Io comunque la signora non l'ho mai più sentita, non la volevo disturbare. Mi dispiace perché non sono tanti soldi, circa 3.000 euro, forse è rimasta male che non abbia accettato di andare il sabato. Io ero dispiaciuta". A questo punto, contatto alcune persone vicine alla Boldrini per sapere se conoscono questa vicenda, qualcuno mi dice di sì con imbarazzo, altri rispondono con frasi smozzicate, lasciando intendere che Lilia non è la sua prima dipendente donna ad aver avuto dei problemi e che in fondo quella è la punta dell'iceberg. Addirittura, mi viene riferito con una certa reticenza, che il suo portavoce storico Flavio, la scorsa estate, abbia interrotto il suo rapporto di lavoro con la Boldrini anche a seguito di numerosi scontri avuti con lei per il trattamento riservato ad alcune collaboratrici. Contattato, si è rifiutato di commentare questa voce: "Dico solo che ho fatto altre scelte".

Roberta, una sua ex collaboratrice parlamentare, invece accetta di parlare: "Ho lavorato due anni e mezzo con la Boldrini e posso dire che ho tre figli, partivo il martedì alle 4.30 da Lodi per Roma, lavoravo per tre giorni 12 ore al giorno, dalla mattina presto alle nove di sera. Per il resto lavoravo da casa, vacanze comprese. Guadagnavo 1.200/1.300 euro al mese, da questo stipendio dovevo togliere costi di alloggio e dei treni da Lodi". Chiedo a Roberta quali fossero le sue mansioni. "Ero assunta come collaboratrice parlamentare e pagata quindi dalla politica per agevolare il lavoro di un parlamentare, ma il mio ruolo era anche pagare gli stipendi alla colf, andarle a ritirare le giacche dal sarto, prenotare il parrucchiere. Praticamente facevo anche il suo assistente personale, che è un altro lavoro e non dovuto. Dovevo comprarle trucchi o pantaloni. Lei ha una casa a Roma, quando rimaneva sfitta io portavo pure gente a vedere l'appartamento o chiamavo le agenzie immobiliari. Per questi problemi con la colf bisognava ricostruire tutti i suoi pagamenti, un'ansia pazzesca". Roberta mi spiega quale sia stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso: "A maggio, finito il lockdown, ho chiesto di rimanere in smart working anche perché ho tre figli, di cui uno che si era ammalato seriamente che doveva essere operato. Di treni poi ce n'erano pochi e costosissimi. Lei mi ha risposto che durante il lockdown con lo smart working avevo risparmiato. A un certo punto parte del suo staff aveva pensato di fare una colletta per pagarmi i treni. Ho dato le dimissioni sfinita". E aggiunge: "Chiede di essere eletta perché dice che la sua politica tutela le donne e poi chi lavora con lei non si sente tutelata. Io mi sentivo senza più autostima, pensavo di essere capace solo di prenotare alberghi e fare fotocopie, ora faccio un lavoro che mi gratifica".

Un'altra persona che collaborava con la Boldrini conferma: "Tutti i giorni scrive post sui bonus baby-sitter o sui migranti in mare, poi però c'erano situazioni non belle in ufficio. O capricci assurdi. Se l'hotel che le veniva prenotato da noi era che so, rumoroso, in piena notte magari chiamava urlando. Poi

magari non ti parlava per due giorni. Io credo che ritenga un privilegio lavorare con lei, questo è il problema. Chiarisco però che alcuni dipendenti li tratta bene, specie chi la adula o chi si occupa della comunicazione, perché quello è il ramo che le interessa di più". Torno da Roberta, le chiedo perché abbia accettato di parlare e di metterci la faccia: "Perché scomodiamo tanto la solidarietà femminile e poi magari parla solo la colf moldava. Mi dispiace per la Boldrini, io le auguro una vita felice, le ero anche affezionata, ma forse ritiene che lavorare per lei sia un privilegio e per me è inaccettabile". E Lilia, la sua ex colf aggiunge: "Io non voglio avere problemi perché parlo, non voglio che mi denunci, sono una straniera che non si può permettere un avvocato, lei è una persona importante, chiedo solo quello che mi spetta".

di [Selvaggia Lucarelli](#)  
per [Il Fatto Quotidiano](#)

Ovvio che ci sono state eccezioni, però in un anno in cui abbiamo avuto la più grande emergenza planetaria dai tempi delle Guerre Mondiali e il movimento Black Lives Matter, i contenuti per produrre opere d'arte indimenticabili e capaci di interpretare e trasmettere al futuro la temperie dei tempi c'erano in abbondanza. Quanti artisti ci hanno lavorato su? Quanti invece hanno deciso di astenersi? Nessuno si aspetta un interventismo artistico dei vecchi tempi delle avanguardie, intendiamoci. E nessuno vuole artisti che registrino il presente o ancor meno l'attualità, come se fossero reporter di qualche tg o didascalici commentatori del presente.

Tuttavia, a furia di chiamarsi fuori dalle questioni che interessano la collettività, ci si autocondanna alla pochezza politica, civica e ahimé anche culturale. Auguriamoci che, qui come altrove, la ripartenza post-pandemica suoni una utilissima sveglia.

di [Massimiliano Tonelli](#)  
per [Artribune](#)  
[Leggi tutto l'articolo](#)

Ti svelo un segreto, a te che sostieni l'obbligo vaccinale: il bersaglio di questa strategia, di tutta questa strategia, dalle epidemie con morti inventati fino dall'obbligo, dalla radiazione dei medici eretici alle esclusioni dagli asili, dai sindaci che invocano roghi a gelatai che vietano accessi, dai dottori arroganti che insultano genitori e pazienti dubbiosi fino ai NAS che indagano le autocertificazioni delle mamme - il bersaglio di tutto ciò non sono i no-vax. Dei no-vax non importa niente a nessuno: non contano nulla né commercialmente né politicamente né socialmente e non minacciano in alcun modo la salute pubblica. Una percentuale di cittadini che rifiutano di adeguarsi è del tutto fisiologica, in ogni tipo di società. Ci sono sempre stati, ci saranno sempre. Te li hanno sbandierati davanti al naso di proposito, come il drappo rosso davanti al toro. Non è a loro che puntano: il bersaglio sei tu.

Quello che vogliono è che tu, e decine di milioni di altre persone, seguiate un percorso mentale ben preciso, studiato a tavolino. Il percorso è questo:

voglio essere una persona intelligente, per questo sto con "la scienza"

"la scienza" dice che i vaccini sono sicuri e necessari, per cui ci credo

una minoranza esagitata non si fida, quindi io sono migliore di loro

"la scienza" dice che i bambini sono in pericolo, quindi occorre vaccinarli per proteggerli

io sono una brava persona, voglio proteggere i bambini

chi dubita dei vaccini non vuole proteggere i bambini, è una persona cattiva e/o ignorante è dunque lecito obbligarli

Conclusione: io sono una brava persona intelligente = io sono a favore dell'obbligo vaccinale.

Domani, quando metteranno l'obbligo vaccinale anche per te, dirai: beh, certo, voglio continuare ad essere una brava persona intelligente, non voglio diventare di colpo un ignorante incivile antiscientifico.

Ma quello che di fatto stai accettando non ha NULLA a che fare con la Salute Pubblica, con la scienza o con i vaccini. Non riguarda alcuna

malattia né la salvezza di alcun bambino. Quello che stai accettando è la cessione del diritto di violare l'integrità fisica del tuo corpo.

È il principio che lo Stato, ma più in generale una qualche "autorità competente", basandosi su una qualche teoria che tu nemmeno devi comprendere, posseda il diritto di iniettare sostanze nel tuo corpo. Di sperimentare sul tuo corpo, col tuo corpo, nel tuo corpo. Il diritto di violare il tuo corpo, senza bisogno del tuo permesso. Persino se tu non sei d'accordo. Persino se ti opponi.

Se te lo avessero dichiarato subito in questi termini, prima di questa scemenza vaccinale, prima di farti conoscere e disprezzare i no-vax, prima di rimbambirti con bambini minacciati da epidemie fantasma e rischi di estinzione, avresti risposto: "manco per il cazzo".

Invece, se non oggi, tra qualche mese o anno spesi a odiare i no-vax antiscientifici, e a convincerti che tu sei quello intelligente, preoccupato per bambini e immunodepressi, un cittadino modello per il bene dell'umanità, insomma dalla parte giusta - ecco, se non oggi, quando te la gireranno addosso, tu accetterai sorridendo.

I no-vax non accetteranno mai, ovviamente. Ma dei no-vax non gliene è mai fregato niente: sono pochi e non contano un cazzo. È te che volevano portare ad accettare questo, perché "te" significa decine di milioni di persone che invece di ribellarsi e lottare con tutte le loro forze per difendere il diritto all'inviolabilità del proprio corpo, come avrebbero fatto prima di tutta questa messinscena, dopo di essa si troveranno a gridare: "Sì! È giusto obbligare! Obbligatemi!"

Ovviamente lo faranno una categoria per volta. Hanno già cominciato a provarci, ma sono ancora dei test, giusto per saggiare il terreno, giusto per controllare le tue reazioni. Piccole spintarelle di prova. Infermieri, medici, maestri, cuochi delle mense, mestieri a contatto col pubblico... un gruppo per volta, per avere meno resistenza possibile, per poter continuare nel frattempo ad usare il coro rombante del resto del gregge, tutto impegnato a belare in

coro: "ignorante, antiscientifico!" a chiunque provasse a sollevare dubbi, a dire che non è d'accordo. E se anche una piccola parte, magari una categoria intera, facesse marcia indietro, si ribellasse, sarebbe poca roba. Avrebbe contro tutti gli altri. Sarebbe comunque una piccola percentuale. Come i no-vax, non conterebbe un cazzo.

Mettilo bene a fuoco: lo scontro è stato creato per questo motivo. I "no-vax" c'erano già, i "pro-vax" non esistevano. Tutto questo baimamme è stato messo in piedi solo per crearli. Per farti schierare dove ti stai schierando.

Ve lo hanno persino dichiarato, nel modo più chiaro possibile. Vi hanno detto che siete un gregge. Vi hanno detto che dovete comportarvi come un gregge. Vi hanno condotto a \*volervi\* comportare come un gregge.

E anche se ti parrà assurdo, i vaccini non c'entrano niente. Funzionano bene per questo processo, offrono gli elementi perfetti per spingerti a questa adesione, per fartela sembrare una "tua decisione", ma non c'entrano niente. Come non c'entrano nulla la scienza o il senso civico o gli immunodepressi o la salute pubblica. Sono tutti soltanto strumenti per determinare un processo di modificazione percettiva di massa. Un processo il cui bersaglio siete voi. Hanno fatto di voi stessi i fanatici sostenitori della violazione del vostro diritto sul vostro corpo. Vi hanno raggirati talmente bene che senza nemmeno capirlo sostenete e sollecitate la violazione del più fondamentale dei vostri diritti.

L'obiettivo di tutto questo teatro non è eradicare il morbillo.

È eradicare il diritto all'inviolabilità del proprio corpo.

Il bersaglio non sono mai stati i no-vax.

Il bersaglio sei sempre stato tu.

**ARTICOLO del 2018**

di [Stefano Re](http://stefano.re)

da <http://stefano.re>

Per l'Onu la pandemia è la scusa per ridurre la democrazia e i diritti dei più deboli. Per l'organizzazione non governativa internazionale

Human Rights Watch almeno 83 Paesi hanno approfittato del virus per attaccare la libertà di parola. A questi 83 si aggiungono tanti altri, come i nostri Paesi occidentali, che hanno sospeso o limitato il diritto di informazione, come quello di richiedere e ricevere riscontri dalle autorità, anche su questioni di salute pubblica. Un quadro drammatico che si è esteso in ogni angolo del globo. Con una prassi naturale è stata diffusa una repressione sistematica nei confronti degli attivisti delle opposizioni e dei difensori dei diritti umani. La pratica si è qualificata con un aumento degli attacchi ai giornalisti e delle mosse per frenare la libertà di parola, censurando i media, lanciando applicazioni di tracciamento invasive per i cittadini e mettendo in atto misure di sorveglianza estreme. Tutti interventi che molto probabilmente sopravviveranno alla stagione della pandemia.

di Antonio Amorosi  
per Affari Italiani  
[Leggi tutto l'articolo](#)

A quelli che si sono fatti il vaccino e si vantano di averlo fatto sparandosi selfie, prendendo like su i social da ebeti che li inneggiano ad Eroi

Ti dico che il Covid esiste, ed è una brutta bestia ma solo se sbagli terapia.

Devi sapere che si sono messi di impegno, fra autopsie non fatte, terapie sbagliate, tachipirina con vigile attesa e intubazioni forzate che ancora oggi bruciano polmoni per avere 100.000 morti in più

Non la chiamerei pandemia ma strage

Ti vai a vaccinare "per salvare gli altri". Ok. Quindi, dai fiducia ad un sistema farmaceutico corrotto da decenni (multinazionali alcune plurinquisite, e condannate a risarcire miliardi.)

Bene, ti sei vaccinato. Ora hai la coscienza a posto. Ma non sai che:

1) diventi infettivo e devi continuare a portare la mascherina, e il tuo corpo sta contribuendo a sviluppare varianti del virus e infettare familiari a rischio o immunodepressi.

2) se hai contratto il covid prima della vaccinazione, sei a rischio ade, cioè il corpo produr-

rà talmente tanti virus da avere una cid, con cascata coagulativa, ovvero tanti microcoaguli nel corpo da essere a rischio trombosi, infarto o ictus e paralisi

3) hai firmato una liberatoria, leggila bene: rinunci a qualsiasi indennizzo qualora ci rimetti le penne, o avere danni collaterali come paralisi totale/parziale come quella facciale di bell Se pensi di fare causa alla farmaceutica, scordatelo, nel contratto di fornitura, hanno inserito una clausola di immunità, mica sono scemi... loro

4) se pensi di essere tutelato dagli enti di controllo tipo EMA, sappi che questi sono finanziati dalle stesse farmaceutiche e queste fatturano miliardi, e sono in grado di corrompere chiunque, in Italia abbiamo già avuto precedenti. Ma tranquillo non sono andati in galera e neanche radiati, sei sempre nella repubblica della banana bello

5) La narrazione del mainstream finanziato dalle farmaceutiche, grazie alla pubblicità, ti nasconde le reazioni e ti dicono le morti sono una cosa normale, i vaccini sono sfortunati, non ci sono correlazioni e i lotti bloccati e ritirati in altri paesi, qui si continuano a fare, tanto chi cavolo controlla

6) Tra qualche anno, non lamentarti se svilupperai tumori e non ti meravigliare se avrai il diabete o sviluppi altre malattie autoimmuni. Molti medici onesti e fuori dai giri strani, che sicuramente verranno radiati, non hanno escluso questa possibilità.

7) Non sai nemmeno tu per quanti mesi sarai "protetto" quindi preparati a ricevere altri vaccini per le famosi varianti, che altro non è se non un modo diabolico per non farti capire che il vaccino non serve ad una beata minchia Spiegami ora Eroe, perchè nessuna vittima c'è stata tra amici ROM, Immigrati, clandestini, cinesi in Italia (quelli che volevi abbracciare, e che presto comprenderanno la tua casa e la tua attività).

Sappi che se la tua coscienza, fa sì che tu ti senta un eroe, sei in errore.

Sei solo vittima della selezione naturale.

Di certo, sei stato ingannato.

Quando perderai il lavoro, la pensione perché non sono entrati i soldi delle tasse dei piccoli negozianti che tu chiami evasori, costretti a chiudere. Mentre gli evasori veri che hanno sede Fiscale in Olanda, in televisione a bordo dello loro Yacht ti dicono andrà tutto bene.

Si sono dimenticati di dirti che vale solo per loro. Mentre per noi in realtà andrà tutto all'asta.

Ora lo sai... Eroe

di [Bartolomeo Pepe](#)

per [Movimento No Wax](#)

“Buongiorno a tutti. Sono una mamma come tante altre, di 4 figli. Il più grande 23, la seconda di 19 e due gemelli di 9. Tutti in DAD e chiusi oramai da più di un anno. La pandemia e penso una gestione politica distratta e in certi casi inefficace sta sottovalutando un problema importante, la crescita sana di intere generazioni. I miei figli prima erano pieni di iniziative, di progetti e anche di sogni. Questa ulteriore chiusura li sta portando in una pigrizia pericolosa e inarrestabile. I più grandi sono all'università e nonostante tutto l'impegno continuano a ripetere che sembra che vivano in un mondo falsato fatto di gruppi whatsapp di circa 80 persone dove però non si conosce nessuno. A loro e anche ai miei piccoli, dopo la scuola gli hanno tolto anche lo sport, unico momento che gli era rimasto per poter continuare ad essere ragazzi e bambini.

Io sono del 1973, epoca totalmente diversa fatta di sguardi, abbracci, litigi e tanto altro. Da mamma e non solo, sono preoccupata perché vedo i miei ragazzi impoveriti di stimoli, di emozioni e soprattutto di adrenalina giovanile. Quando si è giovani la libertà, i sogni, il futuro sono tutto ciò che riempie la vita. Oggi tutto questo gli è stato tolto e ciò comporterà inevitabilmente che le generazioni che rappresenteranno il futuro, rischiano di non aver costruito dentro la forza, il coraggio e soprattutto la voglia di creare un mondo migliore. Oggi il loro mondo, purtroppo in molti casi, è costruito su giochi virtuali, su finte conoscenze o amicizie. Mi auguro solo che chi ci governa si passi una

mano sulla coscienza e che restituisca ai bambini e ai ragazzi la scuola e lo sport affinché possano tornare ad essere liberi di crescere, di rapportarsi con gli altri e soprattutto di imparare a saper scegliere da che parte stare, quando la vita li metterà davanti ad un bivio! Grazie per l'ascolto! Una mamma”.

[La lettera di una mamma](#)

[a Fanpage.it](#)

L'EC DC (European Center for Disease Control), cioè la massima autorità europea in materia sanitaria, risponde in maniera ufficiale alla richiesta dell'Avv. Mauro Sandri riguardo al numero di cicli affinché sia attendibile il tampone.

La risposta è la seguente: l'EC DC rimanda a uno studio pubblicato, secondo il quale la PCR è ATTENDIBILE FINO A 24 CICLI !!!!!

Per darvi un'idea di quale vergognosa montatura è stata costruita sui risultati dei tamponi, considerate che ad esempio l'Asl dell'Emilia Romagna ha dichiarato che i tamponi vengono amplificati con un numero di cicli compreso tra TRENTACINQUE e QUARANTUNO !!!

In poche parole, i risultati dei tamponi PCR fatti in Italia sono al 90% INAFFIDABILI.

Finalmente, in fondo al tunnel di una falsa pandemia - costruita su numeri assolutamente farlocchi a causa di un modo indegno di amplificare i tamponi con l'aggravante di basare sul numero enormemente gonfiato di positivi decisioni politiche che hanno distrutto la nostra economia e stanno distruggendo anche la nostra dimensione sociale e relazionale - si vede una luce. La luce della VERITA' SCIENTIFICA che da un anno, spesso invano, io e tanti altri andiamo predicando. Il Governo e il Ministero della Salute possono esimersi dalle gravi responsabilità soltanto per i primi due mesi della pandemia, quando il caos regnava sovrano. Ma già dalla primavera del 2020 centinaia di studiosi e medici hanno comunicato ufficialmente alle istituzioni che quel modo di amplificare i tamponi e sui risultati farlocchi basare restrizioni incostituzionali era ben oltre

il limite della legalità e dell'operare per il bene della popolazione. Hanno fatto i sordi per non sentire. Ma la pagheranno, perchè se la legge non ammette ignoranza per noi comuni mortali, non deve ammettere ignoranza NEMMENO PER LORO.

di Luigi De Socio

per @canale\_info\_della\_liberascelta

In Spagna la signora Isabel Ayuso, in lizza per la rielezione alla presidenza della Comunidad autonoma di Madrid con il partito popolare, ha deciso di allentare le restrizioni. «Ce lo possiamo permettere perché abbiamo una sanità che funziona e perché le nostre micro chiusure dei singoli quartieri arginano il virus meglio delle serrate indiscriminate». Sicché, nella capitale della Spagna, ora il coprifuoco è alle 23, si cena nei locali o nelle terrazze sui marciapiedi, si va al cinema e a teatro. «Certo, sulla carta, la capienza è limitata, le discoteche vietate, ma dopo qualche tapas e parecchie birre, i reduci da un inverno di clausura, non si tengono più». I sondaggi, per ora, sembrano darle ragione. Baristi, ristoratori, albergatori, tassisti, sono tutti con lei. Sulle vetrine dei negozi si legge: «Siamo tutti Ayuso».

di Andrea Nicaastro

per Il Corriere della Sera

Non è più previsto il divieto assoluto per i film di uscita in sala né di uscita condizionata a tagli o modifiche. È ufficiale l'abolizione definitiva della censura cinematografica in Italia. "Definitivamente superato quel sistema di controlli e interventi che consentiva ancora allo Stato di intervenire sulla libertà degli artisti", commenta il Ministro della Cultura, Dario Franceschini, che ha firmato il decreto che istituisce la Commissione per la classificazione delle opere cinematografiche presso la Direzione Generale Cinema del Ministero della Cultura presieduta dal Presidente emerito del Consiglio di Stato Alessandro Pajno. La Commissione ha "il compito di verificare la corretta classificazione delle opere cinematografiche da parte degli operatori". Fanno parte della commissione

"quarantanove componenti, scelti tra esperti di comprovata professionalità e competenza nel settore cinematografico e negli aspetti pedagogico-educativi connessi alla tutela dei minori o nella comunicazione sociale, nonché designati dalle associazioni dei genitori e dalle associazioni per la protezione degli animali". L'abolizione della censura cinematografica è sicuramente un fatto storico, anche se ora come ora bisognerebbe riflettere su cosa accadrà quando i cinema saranno riaperti.

UNA MOSTRA VIRTUALE PER CONOSCERE E NON DIMENTICARE

La censura cinematografica è stata un grosso limite con cui gli artisti italiani, in passato, hanno dovuto fare i conti. Per evitare errori in futuro, ovvero nuove censure, è stata aperta Cinecensura una interessante mostra virtuale permanente promossa dalla Direzione Generale Cinema del ministero della Cultura, realizzata dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia e dalla Cineteca Nazionale. Nella mostra sono stati raccolti materiali relativi a 300 lungometraggi e a 80 cinegiornali, ma anche 100 tra pubblicità e cortometraggi, 28 manifesti censurati e filmati di tagli. Ed è possibile accedervi a [questo link](#).

di Margherita Bordinò

per Artribune

[Leggi tutto l'articolo](#)

"ABBRACCIARE IL DIGITALE COMPORTA UNA TRASFORMAZIONE DEL CUORE DELL'IDENTITÀ E DEL MODUS OPERANDI DEL MUSEO. IMPLICA UNO SPOSTAMENTO RADICALE DAL PENSARE IL MUSEO COME UN LUOGO DI DEPOSITO E PELLEGRINAGGIO AL PENSARE IL MUSEO INVECE COME UNA PIATTAFORMA O UN HUB". PAROLA A JEFFREY SCHNAPP, ESPERTO IN DIGITAL HUMANITIES.

**Intervista a Jeffrey Schnapp**

di Maria Elena Colombo

per Artribune

[Leggi tutto l'articolo](#)

Gli ammiragli arrestati in Turchia. La magistratura turca ha emesso mandati di arresto nei

confronti di dieci ammiragli in pensione per una lettera aperta, sottoscritta da un centinaio di ufficiali, in cui viene criticato il progetto del Canale Istanbul voluto dal presidente Recep Tayyip Erdogan. La procura ha ravvisato una presunta «intesa per attentare alla sicurezza dello Stato e all'ordine costituzionale». La lettera aperta è stata considerata dalle autorità turche come un appello a un golpe. Il Canale Istanbul è un progetto faraonico con cui Erdogan intende dribblare il Bosforo realizzando un collegamento marittimo tra Mar Nero e Mar di Marmara.

Ieri sera, 9 aprile, intorno alle 20:00, lavoratori, ristoratori, impiegati e tante altre categorie colpite dalle continue chiusure hanno sfilato in una carovana silenziosa per le vie simbolo della movida di Catania.

Indossando maschere e tute bianche hanno affermato la necessità di ritornare ad aprire i pub, i ristoranti, le palestre, le scuole di danza. Senza rinunciare alle misure di sicurezza, ma garantendo sicurezza anche a chi in questo periodo di continui cambiamenti - tra zone rosse, gialle e arancioni - ha bisogno di tornare in vita.

Lamentano i ritardi nell'arrivo dei minimi sussidi promessi dal decreto ristori. Lamentano il meccanismo di apri e chiudi che sta portando al collasso i ristoratori e il disinteresse da parte della politica nazionale e regionale per un settore che ha sempre avuto una grande importanza nell'economia siciliana.

da Antudo

[Leggi tutto l'articolo](#)

# CACHO DETTO

## frasi dette da dotti

### Marzo/Aprile 2021

“Una volta che la massa accetta la vaccinazione obbligatoria fozata. il gioco è fatto! Accetteranno qualsiasi cosa - trasfusioni o donazioni di organi - per il ‘bene più grande’. Possiamo modificare geneticamente i bambini e sterilizzarli per il ‘bene più grande’ Controlla le menti delle pecore e controllerai il gregge. I produttori di vaccini possono guadagnare miliardi, e oggi molti di voi in questa sala sono investitori. E” una grande vittoria! Sfoltiamo la massa, e la massa ci pagherà per fornire i servizi di sterminio”.

[Henry Kissinger, parlando al World Health Organization Council on Eugenics, 25 Febbraio 2009](#)

“Il matrimonio gay non è un privilegio, è parità di diritti. Un privilegio, sarebbe ad esempio, se i gay non pagassero le tasse. Come la Chiesa.”

[Ricky Gervais \(attore\)](#)

“Putin è un assassino.”

[Joe Biden \(Presidente USA\)](#)

“Auguro a Biden buona salute. Io un killer? Chi lo dice lo è”

[Vladimir Putin \(Presidente Russia\)](#)

“Lo Stato c’è e ci sarà. Vorrei che mi sentiste vicino, nella tristezza e nella speranza. Il Bosco della Memoria di Bergamo è il simbolo del dolore dell’Italia. Il rispetto per chi ci ha lasciati ci dà la forza per ricostruire.”

[Mario Drgahi \(Premier Italia\)](#)

“Se le parole possono essere pietre, le note invece non offendono mai, un’armonia può confonderti, spaventarti, metterti in crisi, ma non ti umilia, mai.”

[Stefano Bollani \(musicista\)](#)

“NON SOLO HA SALTATO LA FILA MA HA MESSO INSIEME UNA SQUALLIDA LISTA DI BUGIE. LA SUA VOLGARE MEDIOCRITA’ NON MERITA COMMENTO. HA DETTO CHE SI E’ ISCRITTO A UNA LISTA “DI RISERVA” E SI E’ SCOPERTO CHE LA LISTA NON ESISTEVA. CHISSÀ SE LILLI GRUBER INCALZERÀ IL SUO OPINIONISTA PREDILETTO PER IL VACCINO COME HA FATTO CON ME PER UN BACIO CON LA MASCHERINA ABBASSATA. MA LA RAI? CHI HA DECISO CHE DOBBIAMO PAGARE IL CANONE PER UN BUGIARDO COME SCANZI?”

[MARIA ELENA BOSCHI \(deputata PD\)](#)

“LA CAMPAGNA È STATA RITARDATA DAI TENTATIVI DI PERSEGUIRE UNA POLITICA EUROPEA COMUNE, IL CHE ANDREBBE BENE SE L’EUROPA AVESSE QUALCOSA DI SIMILE A UN GOVERNO UNIFICATO. MA COSÌ NON È. SEMBRAVANO PIÙ PREOCCUPATI DI PAGARE TROPPO LE AZIENDE FARMACEUTICHE. QUINDI HANNO MINIMIZZATO I RISCHI.”

[PAUL KRUGMAN \(premio Nobel dell’economia\)](#)

“FEDEZ? HA COME TATUAGGIO UN QUADRO DI ESCHER E NON LO SA.”

[Morgan \(musicista\)](#)

“Il teatro è come Dio, ma in più esiste!”

Antonio Rezza (attore)

“Non si possono incontrare i propri cari, magari a pochi chilometri di distanza, ma è possibile prendere un aereo e farne migliaia per svago?”

Stefano Bonaccini (Presidente Emilia-Romagna)

“Se dovessi reincarnarmi vorrei essere un virus letale”

Philip Mountbatten (duca di Edimburgo)

“Non ho mai avuto problemi con le droghe. Ho avuto problemi con la polizia.”

Keith Richards (musicista)

“Noi non stiamo cercando di imporre nulla a nessuno. Ma a questo punto si pone una domanda. Queste persone stanno difendendo gli interessi dei cittadini europei o quelli di qualche azienda farmaceutica?”

Vladimir Putin (Presidente Russia)